

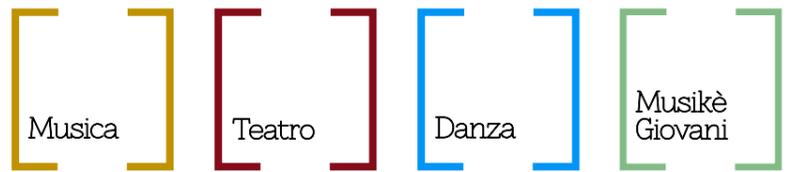
musik[è]

musica, teatro, danza



musik[è] musica, teatro, danza





Musikè 2016 si muove sul doppio binario dell'attualità e dell'eternità: la Siria e il Medio Oriente, la Francia e l'Europa (e nel frattempo, purtroppo, i fatti di Parigi sono diventati anche i fatti di Bruxelles). L'attualità incontra l'eternità del sacro nel concerto dedicato alle tre religioni monoteistiche, con tre voci femminili che canteranno in latino, in aramaico, in arabo e in siriano: una cantante italiana, **Patrizia Bovi**; una cantante francese di origine berbera, **Françoise Atlan**; una cantante libanese, **Fadia Tomb El-Hage**, in rappresentanza dell'antica tradizione maronita. **Lo splendore di Aleppo** è un progetto commissionato da **Musikè** all'etnomusicologo **Paolo Scarnecchia** e dedicato alla città siriana posta lungo l'antica via della seta: una città oggi in rovine, un tempo abitata da cristiani, ebrei e musulmani e perciò crocevia di popoli, culture e religioni. Lo stesso tema verrà declinato nella variante laica, veneziana e mercantile, con il progetto **Sulla via della seta** proposto da **La Magnifica Comunità**, un'orchestra da camera veneta che suona strumenti originali del Settecento, con la partecipazione straordinaria di una delle grandi cantanti d'opera del nostro tempo, **Vivica Genaux**, nata in Alaska e veneta d'adozione.

Il dialogo tra i popoli e tra le culture, che è anche dialogo tra le arti, è una caratteristica peculiare di **Musikè** fin dalla prima edizione. Anche il jazz è un omaggio alla Francia multietnica e alla convivenza pacifica, all'insegna della musica che unisce: il **Quartetto Hadouk** di **Didier Malherbe** con i suoi «flauti improbabili» e l'armonica a bocca di **Olivier Ker Ourio** in sodalizio con il trio argentino **Madre Tierra** saranno l'occasione per esplorare organici inusuali e timbri esotici. Perché la musica di **Musikè 2016** non è solo classica, non è solo jazz, ma è anche classica che dialoga con il *reading*, anzi con il suo antenato illustre, il *melologo*, combinazione di musica e racconto che fu amata e praticata da Schumann e da Richard Strauss e che per **Musikè** avrà interpreti d'eccezione: la voce recitante di **Peppe Servillo**, *frontman* degli Avion Travel, con l'accompagnamento strumentale di un gruppo di musicisti della leggendaria **Filarmonica di Berlino**, alle prese con una versione del **Borghese gentiluomo** di Molière riveduta e riadattata dallo stesso Servillo, come già fece Peter Ustinov (l'indimenticabile Nerone di *Quo Vadis?*) sulle musiche di scena composte da Strauss e usate anche per l'omonimo balletto che ebbe come protagonista Rudolf Nureyev (insomma, *dialogo tra le arti* all'ennesima potenza); e poi il jazz che dialoga con il teatro in un **concerto narrativo** che è anche, se non soprattutto, un esperimento divulgativo sulla storia di una musica che nasce come un mondo separato e proibito («Il jazz assomiglia al tipo d'uomo con cui non vorresti far uscire tua figlia», diceva Duke Ellington, che era un signore) per diventare la musica immortale che oggi canticchiamo senza saperlo: è il racconto di **Otto storie poco standard**, cioè la storia di otto canzoni che sono entrate nel repertorio dei jazzisti (e di tutti gli appassionati di musica) per non uscirne mai più.

Completano il quadro degli appuntamenti musicali i concerti di **Musikè Giovani**, che di **Musikè** è una sezione irrinunciabile. **Giulia Facco** è una pianista jazz padovana diplomata al Conservatorio di Rovigo, che si esibirà col suo quintetto al Museo della Bonifica di Taglio di Po: un'artista nuova in una sede nuova. L'**Orchestra Giovanile Italiana** è un'orchestra sinfonica di 80 elementi, espressione della Scuola di Musica di Fiesole, e il direttore **John Axelrod** è uno dei migliori allievi di Leonard Bernstein: il programma del concerto sarà un omaggio all'Italia vista da un grande compositore italiano, Ottorino Respighi (*I pini di Roma*), e da due grandi musicisti stranieri, Čajkovskij col suo *Capriccio italiano* e Richard Strauss col suo *Aus Italien*. Il **Quartetto di Liuti da Milano** è una scelta che intende celebrare non solo le musiche del tempo di Shakespeare, di cui quest'anno ricorrono i 400 anni dalla morte, ma anche gli affreschi della Sala della Carità di Padova, che di quelle musiche sono coevi.

Ed eccoci al teatro, che quest'anno è Shakespeare, tanto per cominciare: cioè l'eternità dell'arte. Una nuova traduzione del **Sogno di una notte di mezza estate** verrà messa in scena da **Indiana Teatro**, compagnia veneta accolta in **Musikè Giovani**. Accanto all'attualità della tragedia e della Storia, l'attualità della cronaca e del costume, la crisi della famiglia e la crisi d'identità del maschio: **N.E.R.D.s – Sintomi** è una tragicommedia con quattro attori impegnati a interpretare tutti i personaggi di un pranzo per il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei genitori, in un crescendo di *humour* nero che strappa molte risate e qualche riflessione amara; **Sorry, boys** segna il ritorno a **Musikè** di **Marta Cuscunà**, oggi attrice affermata e richiestissima, con una *pièce* ispirata alla vicenda delle diciotto ragazze di una scuola americana che nel 2008 decisero di rimanere incinte contemporaneamente, tagliando fuori tanto il mondo degli adulti (i genitori, gli insegnanti) quanto il mondo dei loro coetanei di sesso maschile. Metafora di questa volontà di tagliar fuori il resto del mondo sono le teste mozzate appese in scena: da una parte gli adulti, dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti.

L'anniversario shakespeariano verrà celebrato non solo a teatro, ma anche con la danza, attraverso la rilettura che il **Balletto di Roma** darà di un capolavoro come **Otello**: la danza moderna che rivisita un classico del teatro. Come il teatro apre e chiude la prima parte di **Musikè 2016** (**N.E.R.D.s** il 12 aprile, **Sogno di una notte di mezza estate** il 10 giugno), così Shakespeare chiude sia la prima che la seconda parte della rassegna: prima il *Sogno*, infine *Otello*.

Buon divertimento.

Ideazione e coordinamento
Alessandro Zattarin

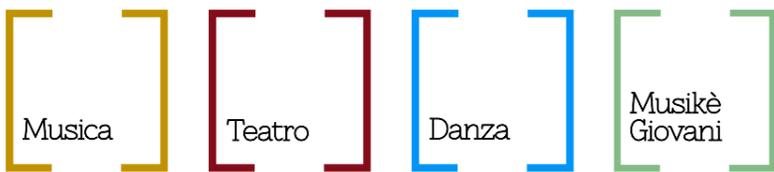
Gruppo di lavoro
Mario Giovanni Ingrassia
Claudio Ronda
Gabriele Vianelli

Comunicazione
Roberto Fioretto

Supervisione
Alessandra Veronese

Progetto grafico
Metropolis ADV

Ufficio stampa
Studio Pierrepi



Teatro

12 aprile 2016 ore 21
Padova, Piccolo Teatro Don Bosco

TEATRO FILODRAMMATICI
N.E.R.D.s – Sintomi
di **Bruno Fornasari**

con **Tommaso Amadio, Riccardo Buffonini, Michele Radice, Umberto Terruso**

scene e costumi **Erika Carretta**
allestimento **Enrico Fiorentino, Andrea Diana**
direttore di scena **Enrico Fiorentino**
assistenti alla regia **Emanuela Caruso, Chiara Serangeli**
regia **Bruno Fornasari**
produzione **Teatro Filodrammatici**

N.E.R.D. (Non Erosive Reflux Disease) in medicina è l'acronimo che indica il reflusso non erosivo: un bruciore di stomaco fastidioso, ma apparentemente innocuo. Siamo in un agriturismo rinomato per banchetti e cerimonie. Una famiglia tradizionale: padre, madre, quattro figli maschi. È il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei genitori e i figli Nico, Enri, Robi e Dani, insieme a parenti e conoscenti, si ritrovano per festeggiare, con tanto di torta nuziale, discorso e fotografie nel parco, vicino al laghetto con le paperelle. Ma le apparenze, in questa piccola comunità fatta di egoismi e silenzi, sono bombe inesplose pronte a detonare alla minima scintilla. Sono proprio i quattro fratelli a interpretare tutti i ruoli nell'ora di delirio che li separa dall'inizio del pranzo. **N.E.R.D.s** racconta l'instabilità emotiva e culturale di una generazione che tiene a modello un passato ormai anacronistico, finendo con l'essere incapace di un presente autentico. Una commedia dal cuore nero, che parte dalla famiglia come rassicurante paradigma di una società sana per raccontare il rovescio della medaglia: un quarto stato post-moderno che cerca di liberarsi da paure e inquietudini tutte contemporanee, nell'ansia di rimandare il futuro.

Musica Teatro

23 aprile 2016 ore 21
Padova, Auditorium San Gaetano

OTTO STORIE POCO STANDARD
Concerto narrativo

Monica Demuru voce
Raffaello Pareti contrabbasso e voce
Alessandro Marzi batteria, percussioni e voce

testo di **Annalisa Bianco** da un'idea di **Monica Demuru**
regia **Annalisa Bianco**
produzione **Egumteatro**

Nel corso del Novecento il jazz si concentra su un repertorio di canzoni: nasce lo *standard*. Ogni standard ha una storia da raccontare e si alimenta con la storia stessa declinandosi in mille e mille mondi, sonori e poetici, musicali e letterari. Scavare la storia degli standard è leggerli da una diversa angolazione, ponendo così la canzone in un luogo ancora da esplorare. Le canzoni si pretendono indietro e in avanti. Si sporgono. Ci ricordano e immaginano con noi il futuro. **Monica Demuru, Raffaello Pareti** e **Alessandro Marzi**, con la regia di **Annalisa Bianco**, ripercorrono nell'estrema semplicità di voce,

contrabbasso e batteria la storia non lineare e personale, affascinante e sorprendente, di alcuni di questi standard: da *Over the Rainbow* a *Georgia On My Mind*, da *Ev'ry Time We Say Goodbye* a *Nature Boy*. Il testo è ricavato dal libro **Storie poco standard** di **Luca Bragalini** (EDT 2013).

Musikè Giovani Musica

30 aprile 2016 ore 21
Taglio di Po (RO), Museo della Bonifica di Ca' Vendramin

GIULIA FACCO 5TET
Giulia Facco piano, composizioni, arrangiamenti
Mirko Cisilino tromba
Davide Tardozi chitarra
Riccardo Di Vinci contrabbasso
Enrico Smiderle batteria

Giulia Facco è una giovane pianista padovana (classe 1985), diplomata al Conservatorio di Rovigo con Marcello Tonolo e Stefano Onorati. Nel 2011 si è messa in luce come compositrice e arrangiatrice arrivando seconda al Barga Jazz Contest. Il quintetto che porta il suo nome è nato nel 2014. Le composizioni sono legate al jazz modale e al blues, ma in una chiave personale che dà al progetto una sonorità molto ben definita, forte delle influenze di grandi maestri come Wayne Shorter, Thelonious Monk, Horace Silver, Enrico Pieranunzi. Nel corso del 2014 il quintetto ha partecipato a diversi concorsi (Jazz Contest Città di Latisana, Barga Jazz Contest, Concorso Jazz Club Bergamo), ottenendo il Premio Luca Flores al Barga Jazz Contest e il secondo premio al Concorso Nazionale Giovani Talenti Jazz Città di Treviglio (BG). Il gruppo è stato ospitato da numerose rassegne, tra cui Padova Jazz Festival, Padova Jazz Club, Venezia Jazz Festival, Barazzo Live Bologna, Portello River Film Festival. Il primo album del quintetto, *The Prophecy*, di cui Giulia Facco ha composto tutti i brani, è uscito a gennaio di quest'anno con l'etichetta Emme Record Label.

Musica

13 maggio 2016 ore 21
Fontaniva (PD), Teatro Palladio

HADOUK QUARTET
Didier Malherbe doudouk, flauti, sax soprano
Loy Ehrlich gumbass
Eric Löhrer chitarra elettrica, chitarra acustica, lapsteel
Jean-Luc Di Fraya batteria, percussioni, voci

A diciassette anni dalla fondazione e dopo sette album, il **Quartetto Hadouk** cambia strada. Il *doudouk* di **Didier Malherbe** rimane al centro del progetto, ma il suono complessivo si fa più raffinato e più acustico. **Loy Ehrlich** abbandona le tastiere e l'elettronica per dedicarsi alla *gumbass*, strumento ibrido tra il *gumbri* marocchino e una chitarra-basso. **Eric Löhrer**, che alle chitarre alterna il *lapsteel*, il *cavaquinho* e il *banjo*, offre un nuovo universo armonico, preciso e delicato, mentre Didier Malherbe continua ad esplorare le possibilità dei suoi *flauti improbabili*, come a lui piace definirli: il *pa-o cinese*, il *bansuri* indiano, il *pipeau* moldavo. **Jean-Luc Di Fraya**, batterista di formazione, suona un set di percussioni molto originali, esibendo inoltre una magnifica voce in falsetto che non mancherà di sorprendere gli ascoltatori.

1 Teatro Filodrammatici
2 Otto storie poco standard
3 Giulia Facco 5tet
4 Hadouk Quartet
5 Quartetto di Liuti da Milano

6 Pepe Servillo
7 Ensemble Berlin
8 Indiana Teatro



Musikè Giovani [Musica

23 maggio 2016 ore 21

Padova, Sala della Carità

QUARTETTO DI LIUTI DA MILANO

Emilio Bezzi, Renato Cadel, Elisa La Marca, Giulia La Marca

I liuti della Serenissima

Musiche di **Borrone, Capirola, Dalza, Desprez, Gaffurio, Spinacino**

Il liuto, strumento principe del Rinascimento, è stato oggetto di grandi attenzioni da parte della stampa musicale. Sebbene Milano abbia dato i natali ad alcuni fra i maggiori liutisti del Rinascimento, Venezia divenne il principale polo d'attrazione per i compositori-liutisti, che pubblicarono le loro "intavolature" presso i rinomati stampatori veneziani.

Il **Quartetto di Liuti da Milano** è un ensemble dedito al repertorio del Rinascimento e del primo Barocco italiano. Il gruppo è nato nel 2012 a Milano grazie al sostegno della Fondazione Marco Fodella. L'ensemble si pone come obiettivo la ricerca delle potenzialità poco esplorate del liuto nella musica d'insieme. Convinto del ruolo non unicamente accompagnatore o solistico del liuto, il quartetto propone come suo repertorio non solo la letteratura per liuto, ma anche composizioni "per ogni sorta di stromenti" e l'esecuzione strumentale di musica vocale. Nel 2015 Brilliant Classics ha pubblicato il primo disco dell'ensemble, *Vita de la mia vita*. Il progetto, dedicato al secondo Cinquecento italiano, ha riscosso un ottimo successo di critica ed è stato recentemente presentato da RAI Radio 3 alla trasmissione *Primo movimento* e dal vivo a *La stanza della musica*.

[Musica Teatro

30 maggio 2016 ore 21

Padova, Sala dei Giganti al Liviano

IL BORGHESE GENTILUOMO

Pepe Servillo voce recitante

Ensemble Berlin – Musicisti dei **Berliner Philharmoniker**

Musiche di **Mozart, Strauss**

Il borghese gentiluomo, una delle commedie di maggior successo di **Molière**, è una satira dei nuovi ricchi che si atteggiavano a gran signori, ma anche una critica alla manierata etichetta e ai pomposi costumi della corte di Luigi XIV. Del testo classico **Pepe Servillo** ha fatto una personale riduzione, scegliendo per sé il ruolo di *trait d'union* tra la voce narrante, il protagonista e alcuni personaggi comprimari. Ne nasce un racconto fatto di allusioni colte e sostenuto da una musica divertita che gioca con le citazioni, da Verdi a Wagner, fino alle "turcherie". Le musiche eseguite dall'**Ensemble Berlin**, gruppo di musicisti dei leggendari **Berliner Philharmoniker**, sono quelle di **Richard Strauss** nell'elaborazione di Guy Braunstein.

Musikè Giovani [Teatro

10 giugno 2016 ore 21

Bagnoli di Sopra (PD), Teatro Goldoni

INDIANA TEATRO

Sogno di una notte di mezza estate

di **William Shakespeare**

con **Riccardo Dal Toso, Julio Escamilla, Alessandro Esposito, Greta Giancola, Bojana Lazarevic, Vittorio Lora, Marco Mavaracchio, Luca Nezzo, Beatrice Raccanello, Nicolò Rossi, Alessandro Spadotto, Elena Terziario**

regia **Stefano Pagin**

traduzione **Piermario Vescovo**

responsabile tecnico **Riccardo Longo**

musiche registrate **The Smiths**

produzione **Indiana Teatro**

Per celebrare le nozze di Teseo, duca di Atene, e Ippolita, regina delle Amazzoni, alcuni artigiani si offrono di inscenare uno spettacolo teatrale e si recano in un bosco per le prove. In quello stesso bosco i giovani Lisandro ed Ermia, che si amano clandestinamente, fuggono dal padre di lei e dalle spietate leggi di Atene. Demetrio, promesso sposo di Ermia, insegue i due fuggitivi, rincorso a sua volta da Elena, di lui perduto innamorate. Intanto Oberon e Titania, sovrani del regno delle fate e abitanti del bosco, litigano per accaparrarsi i favori di un paggetto indiano. Il loro astio è tanto potente da sconvolgere le leggi della natura e invertire le stagioni. In un gioco dove tutto è specchio di qualcos'altro, la favola immortale del *Sogno di una notte di mezza estate* – proposta da *Musikè* per i **400 anni dalla morte di Shakespeare** – continua a rivelarci il circolo vizioso che l'essere umano percorre nella sua esistenza: quali sono le conseguenze delle nostre azioni? Il battito d'ali di una farfalla può causare un uragano dall'altra parte del mondo.

La traduzione di questa nuova versione del *Sogno* è firmata da **Piermario Vescovo**, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia. Per differenziare i tre livelli linguistici presenti nella commedia, Vescovo ha scelto di tradurre in uno stratificato dialetto veneziano tutta la parte del mondo delle fate. Sua è anche la ricca traduzione in italiano dei dialoghi degli amanti e della corte, mentre le scene degli artigiani e la parte finale sono frutto dell'improvvisazione degli attori.



Musica

23 settembre 2016 ore 21
Monselice (PD), Duomo vecchio

VOCI SACRE: TRE FEDI, UN SOLO DIO
Musica dalla tradizione cristiana, ebraica e islamica

Patrizia Bovi voce, arpa, direzione
Françoise Atlan voce, percussioni
Fadia Tomb El-Hage voce
Gabriele Miracle percussioni, salterio
Peppe Frana oud, liuto

Un progetto che unisce la tradizione musicale vocale delle tre grandi religioni monoteistiche: **Patrizia Bovi** ha invitato **Fadia Tomb El-Hage** e **Françoise Atlan** per esplorare la musica della parte mistica dell'Islam, quella della chiesa maronita d'Oriente e la tradizione ebraica sefardita. Alcuni canti del programma vengono dalla tradizione sufi, come il canto iniziale *Ayyuhal Nas*, un invito alla preghiera. *Kyrie eleison*, *Ya Khaliquel akwani* e *Abo Dkocht* sono in aramaico, arabo e siriano. I canti della tradizione ebraica vengono dal Cantico dei Cantici o da repertori regionali, come il giudaico provenzale *Adonai be kol shofar*, o i brani *Ay madre* e *Cum mucha lecenzia*, che vengono dalle regioni balcaniche e dal Marocco, dove gli ebrei avevano trovato rifugio dopo la diaspora del 1492. I canti cristiani, invece, sono preghiere e inni alla Vergine Maria della mistica Ildegarda di Bingen o mottetti tratti dal codice Las Huelgas del XIII secolo, manoscritto in uso al monastero femminile di Santa Maria di Las Huelgas a Burgos, oltre ad alcuni brani di tradizione orale come lo *Stabat Mater* di Calenzana (Corsica) o come *E lu giovedì sante*, canto di passione delle donne di Ischitella (Puglia).

Musica

30 settembre 2016 ore 21
Rovigo, Tempio della B.V. del Soccorso (La Rotonda)

LO SPLENDORE DI ALEPPO
Canti d'amore e di lode delle comunità siro-cristiana, armena, musulmana e giudaica

Razek-François Bitar controttenore
Salah Eddin Maraqa qanun
Mohamed Fityan nay e kawala
George Saade riqq e darbuqa
Paolo Scarnecchia narrazione

Aleppo, ora ridotta in rovine, è una città siriana posta lungo l'antica via della seta. La fama dei suoi cantori è diffusa in tutto il Vicino Oriente: la quintessenza della sua tradizione è legata al canto della poesia strofica con ritornello, detta *muwashshah*, fiorita nella Spagna musulmana medievale e coltivata con passione nella città siriana attraverso i canti profani e devozionali delle comunità di musulmani, ebrei sefarditi e cristiani siriani e armeni. La memoria del patrimonio musicale aleppino è un simbolo storico di convivenza civile e rappresenta un tesoro culturale mediterraneo di inestimabile valore. Il nome della città è legato al Codice di Aleppo, uno dei più antichi manoscritti del testo mesoretico, in ebraico, dell'Antico Testamento.

Musica

7 ottobre 2016 ore 21
Piove di Sacco (PD), Teatro Filarmonico

MADRE TIERRA TRIO
Carlos "El Tero" Buschini basso acustico
Francesco Pinetti vibrafono
Martin Troncozo chitarra

special guest
Olivier Ker Ourio armonica a bocca

Madre Tierra è un omaggio jazz ai ritmi e alle melodie della musica argentina. Un viaggio alle radici della musica popolare, delle lingue e dei linguaggi che costituiscono il tessuto culturale di un popolo sfaccettato e composito, ma ancora legato alle sue lontane origini africane. Questo legame emerge fin dal primo ascolto di questo album ideato dal bassista argentino **Carlos "El Tero" Buschini**, che ha voluto al suo fianco compagni come **Olivier Ker Ourio**, **Martin Troncozo** e **Francesco Pinetti**, capaci di portare nuovi colori timbrici alla struttura armonica e ritmica.

La *Madre Tierra* ossia la *Pacha Mama*, con tutto il suo carico simbolico e ancestrale, è il punto di partenza e di arrivo dell'indagine musicale di questo album: i ritmi arcaici che tuttora risuonano in quella parte del continente sudamericano (*valse, chamame, tango, bossa, choro, candombe, vidala, zamba, milonga*) sono l'anima della scrittura compositiva di Carlos Buschini, ottimamente sostenuta dall'interpretazione squisitamente jazz di tutto il gruppo. Un modo per suonare la musica della propria terra con il linguaggio universale del jazz.

Musikè Giovani Musica

22 ottobre 2016 ore 21
Rovigo, Teatro Sociale

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
diretta da **John Axelrod**

Musiche di **Čaikovskij, Respighi, Strauss**

Dopo le orchestre dei Conservatori di Padova, Rovigo e Adria, l'Orchestra Giovanile Nazionale di Turchia e la Theresia Youth Baroque Orchestra, *Musikè* ospita quest'anno l'**Orchestra Giovanile Italiana (OGI)**, fondata da Piero Farulli all'interno della Scuola di Musica di Fiesole, che in 30 anni di attività formativa ha contribuito alla vita musicale del nostro Paese con oltre mille musicisti occupati stabilmente nelle orchestre sinfoniche italiane e straniere. Tenuta a battesimo da Riccardo Muti, l'OGI è stata invitata in alcuni delle sedi musicali più prestigiose al mondo, tra cui Montpellier, Edimburgo, Berlino, Lubiana, Madrid, Francoforte, Praga, Budapest, Buenos Aires. Nell'aprile del 2010 ha tenuto un concerto in onore del quinto anniversario del pontificato di Sua Santità Benedetto XVI, offerto dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano. Nel marzo del 2014 l'OGI è stata protagonista a Salisburgo della messa in scena dell'ultima opera mozartiana, *La clemenza di Tito*, con la partecipazione del cast vocale del Mozarteum di Salisburgo. L'hanno diretta, tra gli altri, Claudio Abbado, Luciano Berio, Daniele Gatti, Carlo Maria Giulini, Zubin Mehta, Gianandrea Noseda, Giuseppe Sinopoli. Ha inciso per Nuova Era, Aulos, Fonit Cetra, Stradivarius. Ha registrato per la RAI, Radio France e l'Unione Europea delle Radio. Nel 2004 è stata insignita del Premio Abbiati dell'Associazione Nazionale Critici Musicali. Dal 2008 il direttore artistico dell'OGI è Andrea Lucchesini.

9 Voci sacre
10 Lo splendore di Aleppo
11 Olivier Ker Ourio
12 Madre Tierra Trio
13 John Axelrod
14 Orchestra Giovanile Italiana

15 Vivica Genaux
16 La Magnifica Comunità
17 Sorry, boys
18 Josè Perez
15 Balletto di Roma



Musica

5 novembre 2016 ore 21
Badia Polesine (RO), Teatro Balzan

LA MAGNIFICA COMUNITÀ
Sulla via della seta

Enrico Casazza violino principale
Vivica Genaux mezzosoprano

Musiche di **Haendel, Broschi, Hasse, Vivaldi**

La Magnifica Comunità presenta un programma interamente dedicato all'antica via della seta, la strada d'Oriente che nel corso dei secoli ha affascinato viaggiatori e compositori. Nata nel 1990, La Magnifica Comunità è oggi una delle orchestre italiane su strumenti originali di maggior successo internazionale. Ha un organico variabile a seconda dei programmi e collabora con formazioni corali per programmi di particolare ampiezza. Negli ultimi anni ha concentrato la sua attenzione sulla musica italiana e, più in generale, sul repertorio dei primi decenni del Settecento. Dopo aver registrato numerosi CD dedicati ad autori come Boccherini, Scarlatti, Vivaldi, Tartini, Stradella, attualmente registra per la Sony.

Adriese di nascita, dopo il diploma al Conservatorio di Adria **Enrico Casazza** ha intrapreso una brillante carriera concertistica, ospite dei più importanti festival e dei teatri di tutto il mondo. Primo violino e direttore della Magnifica Comunità, ha collaborato come solista e direttore con numerose formazioni orchestrali e da camera, tra cui Accademia Bizantina, Orchestra di Padova e del Veneto, Modo Antiquo, I Virtuosi Italiani, Europa Galante. Il programma impaginato per *Musikè* è impreziosito dalla presenza di **Vivica Genaux**, una delle grandi cantanti della scena operistica mondiale.

Teatro

12 novembre 2016 ore 21
Lendinara (RO), Teatro Ballarin

MARTA CUSCUNÀ
Sorry, boys
Dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozze
di e con **Marta Cuscunà**

progettazione e realizzazione teste mozze **Paola Villani**
assistenza alla regia **Marco Rogante**
disegno luci **Claudio "Poldo" Parrino**
disegno del suono **Alessandro Sdrigotti**
animazioni grafiche **Andrea Pizzalis**
costume di scena **Andrea Ravieli**
co-produzione **Centrale Fies**

«È iniziata come un pettegolezzo che serpeggiava tra i corridoi della scuola superiore di Gloucester, Massachusetts. C'erano 18 ragazze incinte – un numero 4 volte sopra la media – e non per tutte era stato un incidente. La storia, poi, è rimbalzata in città: alcune delle ragazze avrebbero pianificato insieme la loro gravidanza, come parte di un patto segreto, per allevare i bambini in una specie di comune femminile. Quando il preside della scuola ne parla su un quotidiano nazionale, scoppia una vera e propria tempesta mediatica e la vita privata delle 18 ragazze diventa uno scandalo che imbarazza tutta la comunità. E una di loro confessa di aver voluto creare un piccolo mondo nuovo e una nuova

famiglia tutta sua, dopo aver assistito a un terribile femminicidio. Questa scoperta è stata per me come un campanello d'allarme».

Marta Cuscunà (Premio Scenario per Ustica 2009, menzione d'onore al Premio Eleonora Duse 2012, Premio Last Seen 2012 per il miglior spettacolo dell'anno, Premio Franco Enriquez 2013) è nata a Monfalcone. Si è formata con alcuni grandi maestri del teatro contemporaneo: Joan Baixas, per i linguaggi del teatro visuale; José Sanchis Sinisterra, per la drammaturgia; Christian Burgess, ideatore di un progetto teatrale inedito per attori e musicisti. Nel giugno del 2009 ha debuttato con *È bello vivere liberi!*, progetto di teatro civile per un'attrice, cinque burattini e un pupazzo, di cui è autrice e interprete. Nel 2012 ha debuttato con il suo secondo progetto *La semplicità ingannata. Satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne*, ospitato da *Musikè* nel 2013. Dal 2009 Marta Cuscunà fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies.

Danza

19 novembre 2016 ore 21
Camposampiero (PD), Auditorium Comunale Andrea Ferrari

BALLETTO DI ROMA
Otello

con **Josè Perez** nel ruolo di Otello

coreografia **Fabrizio Monteverde**
musiche **Antonin Dvořák**
scene **Fabrizio Monteverde**
assistente alle coreografie **Sarah Taylor**
costumi **Santi Rinciari**
light designer **Emanuele De Maria**
direzione artistica **Roberto Casarotto**

Una delle produzioni di maggior successo del **Balletto di Roma**, a firma di uno dei migliori autori italiani di danza contemporanea, torna in scena nella versione originale della compagnia romana. Dopo la fortunata ripresa per il Corpo di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli (febbraio 2015), **Fabrizio Monteverde** riallestisce per la compagnia del Balletto di Roma l'*Otello* su musiche di **Antonin Dvořák**. In questa versione il coreografo rivisita il testo di **William Shakespeare** lavorando sugli snodi psicologici che determinano l'ambiguo e complesso intreccio tra i protagonisti Otello, Desdemona e Cassio. L'ambientazione in un moderno porto di mare (un dichiarato omaggio agli sgargianti fotogrammi fassbinderiani di *Querelle de Brest*) chiarisce l'intuizione di base: se Otello è un "diverso", un *outsider*, non tanto per il colore della pelle quanto per il suo essere "straniero", è altrettanto vero che la banchina di un porto è una sorta di zona franca, un limbo in cui si arriva o si attende di partire, un coacervo di diversità in cui tutte le pulsioni vengono pacificamente accettate come naturali e necessarie proprio per il semplice fatto che lì, nel continuo brulicare del ricambio umano, lo straniero, il diverso e il barbaro smettono di esistere come differenze. La stessa presenza del mare suggerisce i segreti, i moti delle passioni con la loro tempestosa ingovernabilità, gli slittamenti progressivi e inevitabili nei territori proibiti del Piacere, della Gelosia e del Delitto. Precoce dramma romantico (come testimoniano l'entusiastico giudizio di Victor Hugo e il melodramma di Giuseppe Verdi), l'*Otello* shakespeariano ben si presta alla lettura provocatoria ed eccessiva elaborata da Monteverde, in cui anche le forzature enfatiche di **Dvořák** trovano una loro pertinente e salutare collocazione, fungendo spesso da sottile contrappunto ironico all'azione dei personaggi.

calendario 2016

12 aprile ore 21

Padova, Piccolo Teatro Don Bosco

TEATRO FILODRAMMATICI
N.E.R.D.s – Sintomi
di **Bruno Fornasari**

23 aprile ore 21

Padova, Auditorium San Gaetano

OTTO STORIE POCO STANDARD
Monica Demuru voce
Raffaello Pareti contrabbasso e voce
Alessandro Marzi batteria, percussioni e voce

30 aprile ore 21

Taglio di Po (RO), Museo della Bonifica di Ca' Vendramin

GIULIA FACCO 5TET

13 maggio ore 21

Fontaniva (PD), Teatro Palladio

HADOUK QUARTET

23 maggio ore 21

Padova, Sala della Carità

QUARTETTO DI LIUTI DA MILANO

30 maggio ore 21

Padova, Sala dei Giganti al Liviano

IL BORGHESE GENTILUOMO
Peppe Servillo voce recitante
Ensemble Berlin

10 giugno ore 21

Bagnoli di Sopra (PD), Teatro Goldoni

INDIANA TEATRO
Sogno di una notte di mezza estate
di **William Shakespeare**

23 settembre ore 21

Monselice (PD), Duomo vecchio

VOCI SACRE: TRE FEDI, UN SOLO DIO
Musica dalla tradizione cristiana, ebraica e islamica

30 settembre ore 21

Rovigo, Tempio della B.V. del Soccorso (La Rotonda)

LO SPLENDORE DI ALEPPO
Canti d'amore e di lode delle comunità
siro-cristiana, armena, musulmana e giudaica

7 ottobre ore 21

Piove di Sacco (PD), Teatro Filarmonico

MADRE TIERRA TRIO
special guest **Olivier Ker Ourio**

22 ottobre ore 21

Rovigo, Teatro Sociale

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
diretta da **John Axelrod**

5 novembre ore 21

Badia Polesine (RO), Teatro Balzan

LA MAGNIFICA COMUNITÀ
Enrico Casazza violino principale
Vivica Genaux mezzosoprano

12 novembre ore 21

Lendinara (RO), Teatro Ballarin

MARTA CUSCUNÀ
Sorry, boys

19 novembre ore 21

Camposampiero (PD), Auditorium Comunale Andrea Ferrari

BALLETTO DI ROMA
Otello

musik[è]

musica, teatro, danza

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su www.rassegnamusike.it

info@rassegnamusike.it - www.facebook.com/rassegnamusike - T. 345 7154654